

Dati informativi concernenti la legge regionale 22 luglio 2015, n. 13

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta del Presidente Luca Zaia, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 9 luglio 2015, n. 6/ dcl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 13 luglio 2015, dove ha acquisito il n. 29 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 15 luglio 2015;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Marino Finozzi, e su relazione di minoranza della Prima commissione consiliare, consigliere Piero Ruzzante, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 20 luglio 2015, n. 13.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Marino FINOZZI, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

i forti temporali ed altri eventi atmosferici particolarmente violenti che nella giornata di mercoledì 8 luglio 2015 hanno causato una serie di gravi problematiche sul territorio, con scopercchiamento di numerose abitazioni e capannoni, anche a causa di una tromba d'aria classificata di notevole intensità che in località Sambruson di Dolo nel veneziano ha provocato anche una vittima e il ferimento di decine di persone, l'isolamento per molto tempo di alcune abitazioni con conseguente disagio per la popolazione e situazioni di black-out elettrici, sospensione della fornitura di energia elettrica fino all'indomani con l'abbattimento di alberi e piante, hanno reso doveroso per il presidente dichiarare lo “Stato di Crisi”.

Si rende adesso necessario intervenire urgentemente per prestare aiuto alla popolazione coinvolta attivando secondo la normativa vigente, tutte le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi calamitosi.

Il disegno di legge si compone di 2 articoli, oltre alla dichiarazione d'urgenza.

Nel corso dell'esame del progetto di legge la Prima Commissione ha espresso all'unanimità, nei confronti della Giunta, il seguente indirizzo: di stabilire, nell'attuazione della legge, un ordine di priorità che contempli in primo luogo gli interventi a favore della famiglia; in secondo luogo quelli a favore delle imprese; in terzo luogo gli altri interventi.

La Prima commissione nella seduta n. 2 del 15 luglio 2015 ha approvato il provvedimento a maggioranza con i voti favorevoli dei consiglieri regionali Finozzi, Finco, Montagnoli, (Lega Nord-Liga Veneta), Fracasso, Moretti, Salemi, Zottis (PD) Sandonà, Rizzotto (con delega Brescacin), Michieletto (Zaia Presidente), Barison (FI), Berlatto (Fratelli d'Italia-AN) Berti, Scarabel (Movimento 5 Stelle), Casali (Lista Tosi per il Veneto), Ferrari (Alessandra Moretti Presidente), Guadagnini (Indipendenza Noi Veneto), Negro (Il Veneto del Fare-Flavio Tosi), Zorzato (Area Popolare Veneto) e l'astensione del consigliere regionale Ruzzante (PD).”.

Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Piero RUZZANTE, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

ringrazio il Presidente Finozzi per aver chiarito il senso di questa relazione di minoranza. Ovviamente, il mio Gruppo ha votato a favore del provvedimento, ci sono e ci saranno molti provvedimenti sui quali ricorremo a questo strumento che ci consente di avere anche la relazione di minoranza, anche perché questa consente di presentare delle proposte emendative che poi avanzerò e presenterò.

La prima considerazione che voglio fare è questa: qui non si tratta più di eventi straordinari, continuiamo a chiamarli eventi straordinari ma diventano sempre più ordinari. Quanti episodi sono accaduti nel nostro Veneto nel corso degli ultimi 10 anni che hanno riguardato numerosissimi territori delle nostre province? Quindi dobbiamo iniziare ad avere un atteggiamento rispetto a questi eventi calamitosi diverso da quello che abbiamo avuto nel passato; vuoi perché è cambiato il clima, vuoi perché, come ci spiega qualcuno, la pianura veneta è a forte rischio tornado perché essendo un'area molto aperta di pianura secondo i meteorologi

questo rischio di tornadi e forti venti, che significavano poi vaste devastazioni, è il territorio dell'Italia che ha condizioni più simili a quello delle vaste aree americane e non è la prima volta che veniamo colpiti da questi episodi.

Ringrazio il Presidente di aver ricordato un episodio che ha colpito nel giugno 2009, Riese Pio X, in provincia di Treviso, e venne classificato come EF3, quindi con raffiche superiori ai 200 chilometri all'ora; un altro colpì nel 2008 - l'ex sindaco di Albignasego Barison se lo ricorda - la zona sud di Padova, Salboro, Albignasego e altre zone.

Quindi, la prima valutazione che dobbiamo fare è che di fronte a questi episodi, questi fenomeni dobbiamo immaginarli non come straordinari, ma come elementi con i quali dobbiamo imparare a convivere e soprattutto a proteggerci attraverso atti che devono essere in qualche modo programmati nel tempo e non farsi cogliere impreparati.

La seconda riflessione rispetto a questo riguarda i grandi mutamenti climatici. Anche su questo credo che abbiamo detto alcune cose anche nella discussione, nel dibattito sul programma della Giunta e credo che questo riguardi il tema, per esempio, della cementificazione del suolo. Il Veneto è la seconda Regione dopo la Lombardia per cementificazione del suolo, negli ultimi anni dieci, se guardiamo il dato nazionale, eravamo più o meno al pari del consumo di suolo nazionale oggi siamo nettamente superiori, esattamente come la Lombardia. Quindi negli ultimi anni dieci, quindici, vent'anni noi abbiamo aumentato la cementificazione di questo territorio e questo rappresenta un guaio soprattutto per l'acqua più che per il vento, ma sicuramente per l'acqua è uno degli elementi fondamentali. Incide anche in misura minore sul Veneto, perché ovviamente la cementificazione eccessiva del suolo aumenta un po' le temperature e questo comporta anche i problemi che possono causare fenomeni di scontri di massa d'aria come quelli ai quali abbiamo assistito.

Quindi, credo che la seconda riflessione, e riguarda anche quel territorio, il territorio della Riviera del Brenta che è stato colpito da questo fenomeno, e dobbiamo andare verso una progressiva liberazione del territorio dal cemento e riduzione di occupazione, o comunque di devastazione, o comunque garantire un consumo zero di suolo, come da più parti si dice. Abbiamo affrontato un dibattito che riguarda quel territorio nella scorsa Legislatura: nel 2011, se non ricordo male, abbiamo discusso - primo dicembre 2011 - abbiamo discusso in quest'Aula una risoluzione relativa ad un progetto, quello di Veneto City, che si va a realizzare proprio a pochi chilometri da dove si sono verificate le devastazioni di questi giorni. C'è una riflessione di carattere generale, io credo che abbiamo troppi centri commerciali in questo Veneto; abbiamo 320 metri quadri ogni mille abitanti, contro quello che viene considerato il punto di saturazione di 150 metri quadri.

Credo che dobbiamo fare una scelta anche su questo, ci torneremo, non è certamente questa la sede e il luogo della discussione, però credo che in qualche modo dobbiamo iniziare a costruire un modello di sviluppo diverso che possa in qualche modo attenuare o contrastare i fenomeni di cui stiamo parlando, in particolar modo penso ai problemi legati all'acqua.

Arrivo alle proposte, il senso anche della relazione di minoranza che abbiamo voluto dare, non certo per contrastare la proposta della Giunta, che condividiamo, vorremmo in qualche modo integrarla con alcuni aspetti e alcune riflessioni.

La prima, parto proprio dall'esempio di cui abbiamo parlato e ha parlato lei Presidente Zaia nel suo intervento nell'ultimo Consiglio: Riese Pio X e io ho citato Salboro. Due fenomeni identici, colpiti da un tornado EF3, quindi con vento superiore ai 200 chilometri all'ora, uno ha beneficiato di un finanziamento consistente, uno non ha beneficiato di quel finanziamento consistente. Se non fosse stato per alcuni emendamenti, ricordo il collega dell'U.D.C. Stefano Peraro che insieme a me ha presentato alcuni emendamenti di poche risorse nel corso del 2011 e 2012, sarebbe arrivato zero a persone che hanno subito i danni sostanzialmente simili o identici. Credo che su questo dobbiamo mettere un correttivo, perché non è possibile che i comuni che ricevono danni in maniera eguale, da una parte arrivano risorse dall'altra non arrivano. Non parlo ovviamente di quelli riconosciuti dallo Stato perché, ovviamente, lì siamo dentro una casistica particolare, ma noi sappiamo perfettamente quante volte questi fenomeni colpiscono i territori e non viene riconosciuto come elemento di calamità naturale, e sto parlando di anni ed epoche diversi rispetto a quello attuale.

Credo che sia fondamentale, e lo faremo attraverso una proposta di ordine del giorno collegato a questa legge, garantire il finanziamento della legge 4/1997. Noi ci siamo dotati di uno strumento legislativo, una legge regionale che prevede forme di finanziamento, di aiuto e di sostegno nei confronti di quei territori colpiti da calamità che non vengono però riconosciuti a livello statale e quindi necessitano di un finanziamento a livello regionale. Dobbiamo trovare le forme giuste e corrette perché le risorse arrivino in maniera equa ai nostri territori e non sulla base di criteri molto spesso un po' difficili da qualificare e quantificare.

Da questo punto di vista credo che dobbiamo dare una risposta, anche perché negli ultimi 5 anni, Presidente, glielo ricordo, la legge 4/1997 non è mai stata finanziata. Quindi dotiamoci: anno nuovo, vita nuova, Giunta nuova, dotiamoci annualmente di un capitolo di bilancio che vada a finanziare questa legge e che ci consenta anche di dare risposte parziali, perché mi rendo conto che non possiamo dare il cento per cento delle risposte a tutti i territori, sarebbe demagogico e stupido da parte mia affermarlo; però credo sia giusto e corretto almeno una parte di risorse, perché stanno a significare delle Istituzioni che sono attente e vicine ai territori, se arriva zero hai la sensazione di essere stato abbandonato da tutti. Credo che questo elemento qui sui fenomeni meno vistosi, meno eclatanti, ma che accadono quotidianamente nel nostro territorio, credo che dobbiamo in qualche modo metterci in testa che lo dobbiamo garantire.

Il secondo aspetto, ma ne parlerà più diffusamente subito di me il consigliere Ferrari, io presento l'emendamento in quanto relatore di minoranza, ma è frutto della sua volontà di emendare la proposta, la legge, è un chiedere una priorità a partire dalla ricostruzione e la ristrutturazione degli immobili abitativi. Questo è se vogliamo un po' pleonastico, però siccome è un contributo di un Consigliere che vive nella zona, che opera nella zona come abbiamo sentito nell'ultimo intervento, credo sia importante recepire questa possibilità di modificare la legge.

La terza questione è una questione di carattere più politico. Abbiamo visto la fonte di finanziamento di questa legge, è una fonte di finanziamento molto chiara a chi è stato in quest'Aula nella scorsa Legislatura; è altrettanto chiaro che il Gruppo al quale io appartengo votò contro quella proposta emendativa che spostò circa 51 milioni, di cui circa 15 milioni 741 mila di cassa e i

restanti con un investimento addirittura acceso con un mutuo, etc. Sappiamo e abbiamo visto le proposte della Giunta di modifica di questa norma, noi diciamo, visto che ci troviamo di fronte ad un danno di queste dimensioni e in attesa della parte che lo Stato farà: credo sia utile e importante dare un segno alla popolazione, in particolar modo della voglia di rinascita da parte di questo Consiglio regionale e quindi proponiamo che venga soppresso l'allegato A del comma 2 dell'articolo 70 della Legge di Stabilità e ovviamente conseguentemente i 15 milioni 741 mila vengano messi a disposizione delle norme finanziarie di questa legge. Quindi passare da 3 milioni a 15 milioni 741 mila.

Queste sono le proposte emendative, noi abbiamo votato contro a quell'emendamento nella Legge di Stabilità, quindi coerentemente possiamo con tutta tranquillità proporre all'Aula questa discussione e questa valutazione, certi di dare un contributo sicuramente in positivo.

Questo emendamento, mentre quello relativo alla legge 4/1997 è un ordine del giorno di impegno del Consiglio.

Come vedete, è contributo sicuramente in positivo non è assolutamente oppositivo alla nostra posizione, anche se alcuni ragionamenti, alcune riflessioni ci portano a chiedere più attenzione rispetto al modello di sviluppo che sapremo garantire per prossimi anni e futuri anni. Non è causa nostra, ma non possiamo neanche assolverci rispetto a quello che è stato il modello di sviluppo di questa Regione, in particolar modo sulla vicende dell'acqua richiameremo la Giunta ad una grande attenzione sui progetti che vanno completati per garantire la sicurezza idraulica, a partire dall'idrovia che interessa sempre quella zona e che riteniamo sia una delle opere fondamentali per garantire la sicurezza idraulica.”.

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

Il testo dell'articolo 70, comma 2, della legge regionale n. 6/2015, è il seguente:

“Art. 70

Interventi per il sostegno e la ripresa economica del Veneto.

2. Agli oneri di natura corrente di cui all'allegato A, quantificati in euro 15.741.539,00 per l'esercizio 2015, si fa fronte con le risorse allocate all'upb U0009 “Contributi e partecipazioni in enti e associazioni” del bilancio di previsione 2015.”.

4. Struttura di riferimento

Sezione bilancio